

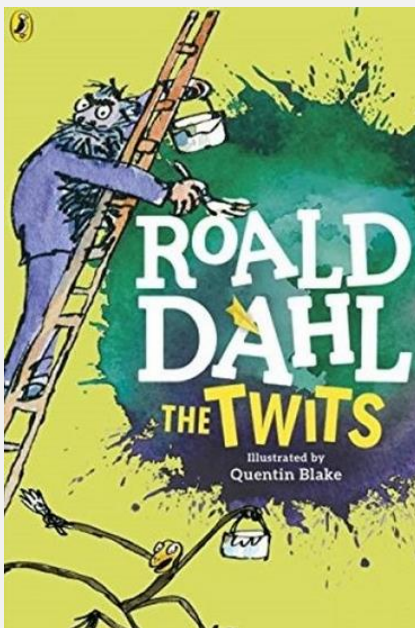
# Reazioni inaspettate a “Gli Sporcelli” di Roald Dahl

**Ins: Roberta Casali**

IC “F. Chiarle”- Peschiera del Garda

*aprile 2022*

Da qualche anno seguo il progetto “Educare alla lettura e al pensiero critico”, ideato dalla professoressa Silvia Blezza Picherle, con gruppi classe diversi, ma quello che mi è accaduto nella *terza primaria* in cui sto insegnando, non me l’aspettavo proprio: *Gli Sporcelli* di Roald Dahl scartati dai miei alunni dopo la mia lettura a voce alta espressivo-letteraria della parte iniziale! Parlo del breve romanzo illustrato, che potremmo considerare un “must”, e che ha sempre riscosso successo: *rifiutato fin dalla presentazione perché reputato disgustoso.*



Mi sono ritrovata *spiazzata* dalla *reazione* e dalle *motivazioni*, pur essendo convinta, per studio ed esperienza, quanto sia importante ascoltare le reazioni dei bambini e renderli *protagonisti* (elementi peculiari del progetto) affinché col tempo acquisiscano “*comportamenti e competenze tipici dei lettori appassionati, abituali e critici, capaci di assaporare i molteplici piaceri del testo*” (Blezza Picherle, 2015).

Ogni gruppo classe reagisce in modo differente alle proposte, ma *ero certa che i miei avrebbero apprezzato.*

Così, mi ero preparata la lettura a voce alta dell’incipit e le descrizioni dei signori Sporcelli per permettere ai bambini di farsi un’idea dei personaggi e dell’ambientazione, incuriosendoli. *E invece? Ecco alcune delle reazioni:*



-Maestra! Ma che libro ci hai portato!?

-Non andrai mica avanti, vero? Mi viene su la colazione!!

-Io sento la puzza!!

-Ma che schifo si mangia i pezzi di mangiare dalla barba!

**Ins:-** Beh, effettivamente, i signori Sporcelli danno molto il senso dello

sporco. D'altra parte vi ricordate come mai Rohal Dahl li ha chiamati Sporcelli?

- Perché sono degli "sporchi porcelli"!

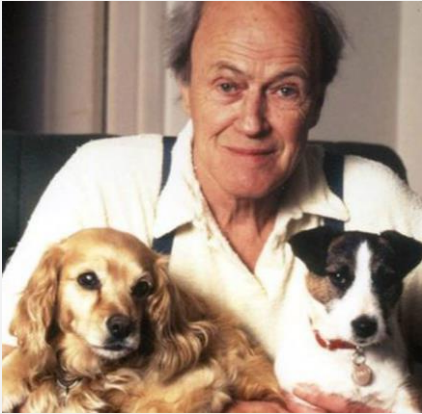
**Ins:-** Ecco, allora dalla vostra reazione mi sembra che nella descrizione l'Autore sia riuscito a dare questo senso. È stato efficace.



Dalle espressioni dei volti potevo capire che non avevo riscosso molto successo ma ho comunque provato a catturarli proseguendo con lo scherzo dell'occhio di vetro preparato dalla signora Sporcelli per marito. *È invece anche questa volta nessun cambiamento. Non si era attivata la scintilla della curiosità, il desiderio di sapere cos'altro potesse accadere.*

Cosa dovevo fare in quel momento? Attendere un tempo maturo per riproporre "Gli Sporcelli"? Provare con un altro Roald Dahl?

*Quello espresso* dei bambini - pensai - era *un giudizio affrettato, sicuramente superficiale*. Conoscevano Roald Dahl? Il suo intento di difendere i più deboli, animali o bambini, oggetto di offesa da parte di adulti malvagi? Potevano sapere che le sue descrizioni iperboliche sono dettate dall'intento di mettere in ridicolo queste persone che invece si sentono tanto forti e importanti?



Per reinterpretare in questa luce la reazione dei bambini è stato fondamentale il **confronto con la Professoressa ed assieme abbiamo deciso di cambiare strategia**, senza mettere da parte questo romanzo che in genere fa sorridere ma contiene una forte critica sociale. **Cosa ho fatto?**

Ho parlato un po' di Roald Dahl, **l'ho presentato in modo critico letterario** (ovviamente adatto all'età), accennando come attraverso il suo stile egli esprime dei valori, delle critiche ai difetti degli uomini. In pratica, **ho proceduto in modo diverso dal solito**, in cui leggo e rileggo l'opera e solo successivamente, attraverso la conversazione e la discussione si enucleano significati e sensi con i bambini.

**Perché ho cambiato strategia?** Per una serie di *motivi di ordine pedagogico-letterario*: a) ogni progettazione deve essere "flessibile" in base alle risposte dei bambini; b) questo progetto mette al centro i bambini-lettori come "protagonisti", quindi dovevo tenere conto delle loro risposte in base al loro background; c) non potevo lasciare che uno scrittore così importante con Dahl rimanesse frainteso e non capito.

Presentando in questo modo l'autore, gli alunni non hanno più avuto alcun dubbio

- *Ma davvero gli Sporcelli trattano male gli animali e i bambini?*
- *Beh, ma allora Roald Dahl gliela fa pagare?*
- *Maestra, ce lo leggi? Voglio sapere cosa succede agli Sporcelli.*

Ora **stiamo leggendo quasi senza sosta** tutto il racconto e al **termine di ogni breve capitolo mi aspettano le domande** che diventano un imperativo a proseguire:

- *Non ti fermi qui, vero maestra?*
- *Com'è il titolo del prossimo capitolo?*

*Ascoltare i bambini-lettori è importante  
e altrettanto lo è non dare nulla per scontato.  
Ogni percorso, per quanto sperimentato altre volte,  
bisogna sempre essere disposti a cambiarlo.*